

Il parkour in Italia dal 2005

Primo capitolo: Il parkour in Italia nel 2020 festeggia 15 anni!! poco più che adolescente riconosciamo il 2005 come data di nascita ufficiale. Anche se qualcosa si muoveva prima, possiamo affermare che nel 2005 ha assunto una forma riconosciuta da tutti, anche solo per il fatto che tutti abbiamo utilizzato il termine parkour. Poi nel 2005 nasceva parkour.it , grazie al genio visionario di Stefano Pulcini che organizzava in Italia il primo raduno nazionale con Sebastian Foucan, nasceva Apki a Firenze, a milano i Milan Monkeys, a Trani la Tricking Factory e a Roma folgorato da questa scoperta nasceva il progetto momu. Il 7 ottobre 2005 registro il dominio www.momu.it e tutto ha inizio. Il parkour e momu. MOvimento MUtamento ...il movimento (correre, saltare e arrampicarsi) mutamento (crescita, cambio di prospettiva e svolta). Nel 2005 non esistevano i social ma bisognava avere un sito e pubblicare assolutamente dei video per far vedere cosa si faceva ed entrare in contatto con le realtà presenti in tutta Italia e in Europa, perché il parkour era un fenomeno assolutamente europeo e da lì a poco mondiale. Il 16 ottobre 2005 con l'aiuto di mio cugino realizzo il mio primo video di parkour, rimango un po' deluso quando in fase di lavorazione scopro che era visibile la data, oggi se non ci fosse non potrei affermare l'ufficialità di quel video. risoluzione bassissima i video dovevano essere talmente compressi per essere caricati sui siti con connessioni internet e velocità, oggi ridicole. Per festeggiare questi 15 anni ho realizzato 5 video, ogni video racconta 3 anni di questo percorso. Di seguito una video storia di 5 capitoli... il primo 2005-2007, dalle origini alla tv. in assoluto il periodo più bello, una scoperta che ha cambiato tante vite e fatto incontrare tante persone. ps la qualità dei primi filmati era pessima ma fanno parte della nostra storia.

Secondo capitolo: Questo triennio è caratterizzato fortemente dall'incontro con gli Yamakasi Francesi e con i Parkourgenerations Inglesi. L'apertura al panorama europeo ha dato un forte impulso al movimento Italiano. Conoscere i fondatori, allenarsi con loro e allenarsi dove tutto è nato è l'elemento che caratterizza questo momento storico del nostro parkour. La partecipazione ai primi meeting internazionali ci porta a condividere la disciplina con ragazzi di tutta Europa, conoscere gli atleti più forti ci apre nuove prospettive, si cominciano a riconoscere gli stili di provenienza e le tecniche si contaminano in modo spontaneo, break dance, ginnastica artistica, arti marziali ecc. Lo stile Russo è il più spinto, il Francese il più creativo, l'Inglese il più tecnico ma si mettono in mostra anche da tutto il nord Europa Svezia, Germania, Danimarca il valore della disciplina è riconosciuto ovunque. In Italia le prime crew si trasformano in ASD e il lavoro dei primi pionieri comincia ad avere una forma più strutturata e dare i primi frutti. Le associazioni che si uniscono alle già presenti Parkour.it, APKI e la nostra I Ching con il prog. momu sono ASD Parkour Milano dei Milanmonkeys, ASD ParkourWave a Bergamo e ASD Rhizai (ex Triking Factory di Trani che unisce anche Torino, Turbigo e Firenze). I raduni Nazionali offrono la possibilità a tutti di avvicinarsi al parkour in modo serio e consapevole. A Roma varie organizzazioni e associazioni realizzano eventi minori sempre con la supervisione degli Yamakasi o dei PKGenerations e Roma per alcuni anni rimane il centro del movimento Parkour d'Italia. Finalmente per i media non siamo più degli sconsiderati esibizionisti ma si riconosce il valore sociale di riqualificazione del territorio e il valore educativo sui giovani. le parole più belle saranno quelle del Preside della facoltà di scienze motorie di Roma Tor Vergata prof. Antonio Lombardo che premieranno per il duro lavoro fatto tutta la comunità italiana.

Terzo capitolo di questa intensa e appassionante storia.. siamo al 2011-2013. Questo triennio è caratterizzato da un grande progetto che ha visto unite le ASD dei pionieri italiani (MilanMonkeys,

ParkourWave, Rhizai e il Prog MOMU) per far fronte all'esigenza delle moltissime associazioni e gruppi che si stanno formando in questo triennio e si formeranno negli anni a venire. Esigenza di strutturare il movimento del parkour come disciplina sportiva, curarne la corretta divulgazione e fornire gli strumenti per la giusta formazione. Il problema della formazione è l'anello decisivo e il parkour subisce in questi anni il saccheggio di molti enti di promozione e di operatori improvvisati. L'unione d'intenti di questo gruppo, ricordo una mitica riunione a Trani con Demetrio Crea MilanMonkeys , Federico Mazzoleni e Viviano Gabrielli ParkourWave, Alessandro Pennella, Mario Benucci e Giulio de Magis Rhizai, per fissare una linea comune e salvare il parkour da uno sciaccallaggio senza controllo. Sottoscriviamo e condividiamo con Yamakasi e ParkourGenerations il Manifesto Italiano del Parkour per condividere i principi alla base della disciplina, chiarire le incomprensioni sulle origini (parkour-freerunning-ADD) e difenderne lo spirito originale. Coinvolgiamo UISP in un progetto serio di riconoscimento e formazione portando il protocollo ADAPT dei ParkourGenerations in Italia e si fanno partire i primi corsi di formazione riconosciuti in Italia. Sembra che l'unione d'intenti ci stia preparando al grande salto e viviamo questi 3 anni come il momento di maggior rilievo del Parkour in Italia. Tutti ora conoscono il Parkour, se pratici in strada la gente non ti guarda male, si trovano palestre e scuole in tutta Italia, i nostri corsi si riempiono anche di bambini e i genitori sono entusiasti dei risultati, gli istruttori sono certificati, le assicurazioni coprono anche l'attività outdoor e sembra che le amministrazioni vogliano fare qualcosa di concreto per premiare il nostro sforzo. Conosciamo anche realtà che vivono il parkour in zone di guerra e l'incontro con i ragazzi di Gaza in tour Italiano ci permette di conoscere dei ragazzi fuori dal comune, un nuovo concetto di forza, coraggio e paura.

Quarto capitolo 2014-2016: Ho intitolato questo triennio la Frammentazione. Ciò che caratterizza questo momento è: una grande esperienza, quella del viaggio nella striscia di Gaza organizzato dal Centro Italiano di Scambio Culturale "Vik", siamo l'unica associazione italiana ad autofinanziare il progetto di scambio con i gruppi di parkour GazaParkour e 3RUN Gaza e il fallimento generale del tentativo di unificare il movimento parkour. Sull'esperienza a Gaza del nostro rappresentante Davide Sebastiani ci vorrebbe un capitolo a parte ma i motivi del fallimento in UISP sono semplici... 1- incapacità del movimento di riconoscere un direttivo e un rappresentante leader all'interno di UISP. 2- incapacità della UISP nazionale e degli uffici locali, (es. Roma era commissariata, Milano e Bergamo le più virtuose) di attuare politiche di sostegno su tutto il territorio. Italia a nord e Italia al sud, se a Milano e Bergamo il lavoro delle Associazioni è premiato al sud veniamo completamente ignorati e Roma in particolare sembra terra di nessuno. 3- incapacità di tagliare il cordone ombelicale che ci legava agli Yamakasi e ParkourGeneration e di dare forza al movimento Italiano e alla nostra visione. Il progetto UISP dopo l'evento Jambo a Bologna, che ci vede collaborare con ParkourGeneration, Parkour One (Germania) e Street Movement (Danimarca), implode lentamente. MilanMonkey e ParkourWave diventano le realtà più operative d'Italia e possono fare il grande passo, noi a Roma ci dividiamo in tanti gruppi e gruppetti, è forse la città con più ASD e Crew ma ognuno per i fatti suoi, Rhizai resiste grazie alla sua rete centro nord ma è sempre del sud. Incassato il colpo e con il gruppo decimato, mi rimbocco le maniche e mi rimetto in gioco.. nuovi collaboratori, nuovo gruppo, vecchi amici e nuovi progetti. Centriamo le attività sul nostro punto di forza, la formazione e ci concentriamo sulla fascia baby e junior, sulle attività sociali, a sostegno dei più deboli e del territorio. Nel nuovo gruppo Davide Sebastiani (ex prima generazione momu ora istruttore e collaboratore) ed Emanuele Guzzardi (attore e atleta) portano nuova energia nuove idee e si prepara la sfida che più ci appassionerà ...il Parkour per correre una Spartan Race.

Ultimo capitolo e siamo arrivati al triennio 2017-2019. Questi ultimi anni sono caratterizzati da una moltitudine di emozioni alcune belle ed altre brutte. Cominciamo con le belle e con Davide ed Emanuele ci siamo regalati le più divertenti. Il progetto "route to spartan race", il parkour per correre una spartan race, si è trasformato ufficialmente in "Momumatik Team Parkour OCR " e partecipiamo alle Spartan Race del circuito Italia e a tutte le Corse a Ostacoli OCR, le Military CrossXRace o 1/2 maratone che capitano nelle vicinanze, correre è una delle componenti basilari del parkour, correre all'aperto è una delle attività fisiche più belle, fare parkour è divertente... nelle corse ad ostacoli questi elementi sono tutti uniti in percorsi che vanno da 5Km a +20Km con una moltitudine di ostacoli da affrontare nei modi più disparati. se a questo aggiungete unTeam MOMU e le trasferte nei fine settimana, il divertimento è assicurato. Altra grande emozione la partecipazione al salone del libro di Torino come testimonial della campagna "Con i bambini tutta un'altra storia" della Fondazione San Paolo, dove la nostra esperienza di trasformazione della periferia attraverso la pratica del parkour è diventata testimonianza di un riscatto sia sociale che funzionale. Un'altra grande emozione, questa però nessuno se l'aspettava, ci travolge all'inizio del 2019 quando la notizia che Federico Mazzoleni "Gato" ci aveva lasciato per un male incurabile si diffonde tra tutti gli amici e praticanti. Un pioniere del parkour, troppo giovane e troppo velocemente. Nel progetto adapt UISP avevamo lavorato tanto insieme, spesso ci scontravamo per visioni differenti ma apprezzavo la sua tecnica, il buon lavoro che faceva con ParkourWave e l'ottimo team che si era costruito. Una perdita per il Parkour Italiano e per i ParkourGeneration di cui era rappresentante e portavoce per l'Italia.